

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

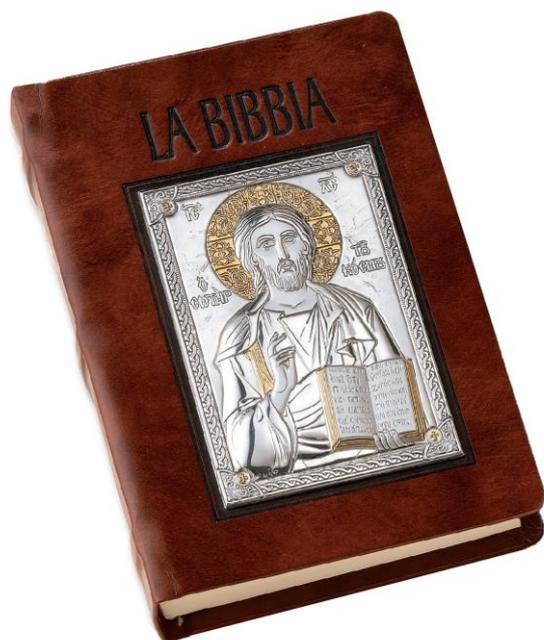
Anno XVII - n. 882 - 8 Ottobre 2017 – 27^a Domenica del Tempo Ordinario

Scelti per edificare il Regno di Dio...

Nella tradizione biblica troviamo numerose immagini con cui viene rappresentato il popolo di Dio. Una delle più antiche e anche più frequenti è quella della vigna. Già nell'VIII secolo avanti Cristo, infatti, il profeta Isaia rappresenta il popolo di Dio con questa immagine e nel cantico della vigna, da cui è tratto il brano della prima lettura di questa domenica, esprime con parole poetiche la cura e la premura che Dio ha per il suo popolo. In questo brano, però, al linguaggio che parla della tenerezza di Dio si contrappongono i toni di rimprovero verso il popolo che ha risposto all'amore del Signore con infedeltà e ingratitudine. L'uomo fatto a immagine di Dio si dovrebbe comportare secondo giustizia e rettitudine, invece decide di portare nella sua storia spargimento di sangue e grida di oppressi. Decide cioè di rifiutare la comunione con Dio rinunciando così a far brillare nella propria vita e nei propri occhi quel frammento di cielo di cui è fatto. Il brano è certamente critico nei confronti del popolo di Israele che aveva abbandonato l'Alleanza con Dio, ma richiama anche noi a riflettere sul fatto che molto spesso anche oggi, ventotto secoli dopo la profezia di Isaia, Dio appare sempre più indifferente nella nostra vita e assente dalle nostre scelte. Nella parabola del Vangelo Gesù si richiama all'immagine della vigna usata dal profeta Isaia. Man mano che il racconto procede l'evangelista Matteo vuole accompagnarci a ripercorrere la storia della Salvezza: il padrone della vigna è Dio, la vigna è immagine del popolo ebraico e di Gerusalemme, i servi sono i profeti che sono stati uccisi e lapidati (Cf Mt 23, 37) e il figlio è Gesù, condotto fuori della città di Gerusalemme per essere crocifisso. Gli ultimi versetti del brano ci danno poi una chiave di lettura dell'intero messaggio che la liturgia ci propone questa domenica: Gesù annuncia che le infedeltà e il male che l'uomo può scegliere di compiere non possono fermare la Salvezza che Dio offre a tutti. Il Regno di Dio continua sempre ad essere edificato grazie alla collaborazione di uomini che scelgono di accogliere, vivere e trasmettere l'amore di Dio, imitando e rimanendo radicati in Cristo, pietra angolare su cui si costruisce la Chiesa. La parabola della vigna è un annuncio di speranza consolante in questi tempi difficili; ma per noi cristiani è anche un severo ammonimento: che non ci capiti mai di meritare il severo rimprovero che Dio rivolge a coloro che invece di portare tra gli uomini la sua tenerezza e la sua salvezza suscitano grida di oppressi.

■ Il testo di papa Francesco che è pubblicato in premessa alla “Y Bibbia”, la versione editoriale del testo sacro per i giovani della Chiesa Cattolica.

ATTRAVERSO LA PAROLA DI DIO LA LUCE È GIUNTA NEL MONDO.



Cari giovani amici,
se vedeste la mia Bibbia, forse non vi farebbe una grande impressione: e questa sarebbe la Bibbia del Papa? Un vecchio libro tutto consumato! Potreste regalarmene una nuova, una da mille euro, ma non la vorrei. **Amo la mia vecchia Bibbia, che mi accompagna da una vita. È stata testimone della mia gioia, ed è stata rigata dalle mie lacrime. Per me è un tesoro inestimabile.** Vivo a partire da questa Bibbia. Non la darei via per nulla al mondo.

La Bibbia per giovani che avete in mano mi piace molto. È così colorata, così ricca di testimonianze – testimonianze di santi, testimonianze di giovani. Viene voglia di iniziare a leggerla dalla prima pagina e a smettere all’ultima. *E poi... ?* E poi la nascondete. Scompare sullo scaffale, in terza fila. Prende polvere. I vostri figli un giorno la svenderanno al mercatino delle pulci. No, non può finire così!

Voglio dirvi una cosa: oggi ci sono più cristiani perseguitati che all’epoca delle origini della Chiesa. E perché vengono perseguitati? Perché portano una croce e rendono testimonianza a Gesù. Vengono condannati perché posseggono una Bibbia. La Bibbia quindi è un libro estremamente pericoloso. Così pericoloso che in alcuni Paesi possederne una equivale a nascondere delle bombe a mano nell’armadio. Un non cristiano, il Mahatma Gandhi, una volta ha detto: «A voi cristiani è affidato un testo che ha in sé una quantità di dinamite sufficiente a far esplodere in mille pezzi la civiltà tutta intera, a mettere sottosopra il mondo e a portare la pace in un pianeta devastato dalla guerra. Lo trattate però come se fosse semplicemente un’opera letteraria, niente di più».

Quindi, che cosa tenete in mano? Un capolavoro della letteratura? Un paio di belle storie del passato? Allora si dovrebbe dire ai tanti cristiani che si sono fatti imprigionare e torturare per la Bibbia: ma come siete stati

stupidi, è solo un capolavoro della letteratura! No, **attraverso la Parola di Dio la luce è giunta nel mondo. E non si spegnerà più.** Nella *Evangelii Gaudium* (n. 175) ho detto: «Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente “Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato sé stesso”». Accogliamo

il sublime tesoro della Parola rivelata». **Quindi voi tenete in mano qualcosa di divino:** un libro che brucia come il fuoco!!! Un libro attraverso cui Dio parla. E quindi ricordatevi: la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia. Voi fate sport in compagnia, o andate a fare shopping in compagnia. Perché non leggete insieme la Bibbia, in due, o tre, o quattro? Fuori, all'aperto, nel bosco, sulla spiaggia, di sera, a lume di candela... Farete un'esperienza travolgente! O avete paura di una figuraccia, se fate una proposta del genere?



Leggetela con attenzione! Non rimanete in superficie come fate con un fumetto! Non bisogna mai dare solo un'occhiata alla Parola del Signore! **Domandatevi: «Che cosa dice al mio cuore? Dio mi parla attraverso queste parole? Mi tocca nel profondo del mio desiderio? Che cosa devo fare?».** Solo in questo modo la Parola di Dio può diffondersi. Solo così la nostra vita può cambiare, può diventare grande e bella.

Voglio dirvi come leggo la mia vecchia Bibbia. Spesso la prendo, la leggo un po', poi la metto via e mi lascio guardare da Dio. Non sono io a guardare il Signore, ma LUI mi guarda. LUI è presente. Mi lascio osservare da Lui. E avverto – non è sentimentalismo – avverto profondamente quello che il Signore mi dice. Qualche volta non parla. Allora non sento niente, solo vuoto, vuoto, vuoto... Ma rimango paziente, e attendo. Leggo e prego. Prego seduto, perché mi fa male inginocchiarmi. Qualche volta mi addormento pregando. Ma non fa niente. **Sono come un figlio presso il Padre, e questo è l'importante. Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!**

Il vostro Papa Francesco.

Franciscus

27^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

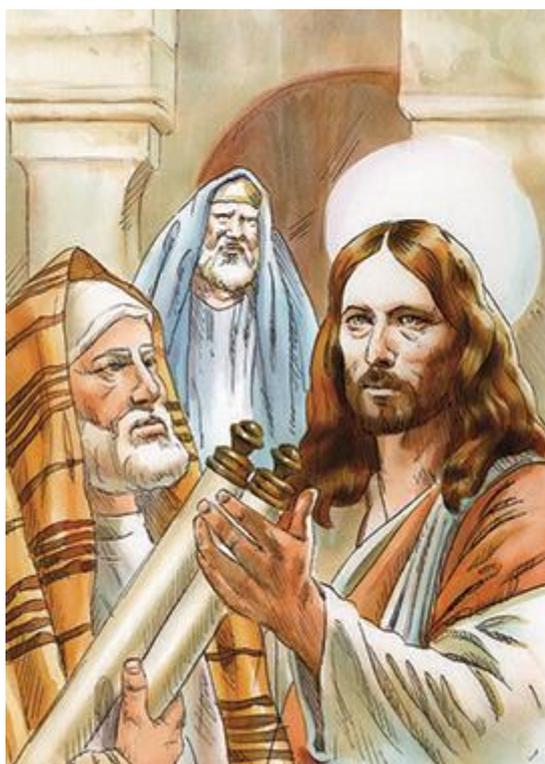
*Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono
racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4, 17b)*

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre giusto e misericordioso, che vegli incessantemente sulla tua Chiesa, non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato: continua a coltivarla e ad arricchirla di scelti germogli, perché innestata in Cristo, vera vite, porti frutti abbondanti di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Is 5, 1-7)

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia.

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà

calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 79*)

Rit: *La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

SECONDA LETTURA (*Fil 4, 6-9*)

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 15, 16)

Alleluia, Alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga

Alleluia

VANGELO (Mt 21, 33-43)

Darà in affitto la vigna ad altri contadini

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere al Signore risorto che ci chiede di portare nel mondo il suo messaggio di pace e di salvezza e invociamo il suo aiuto per essere fedeli alla missione che Egli ci ha affidato.

Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, guida e proteggi il tuo popolo.**

1. Per il Papa, i vescovi, i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate: perché abbiano cura del popolo di Dio con amore e responsabilità e siano generosi nel servire Cristo, i fratelli e le sorelle. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle Nazioni: perché siano sempre impegnati nella promozione della giustizia, del rispetto dei diritti umani e della libertà e diventino messaggeri e testimoni di pace tra i popoli. Preghiamo.
3. Per i papà e le mamme: perché alimentino nelle loro case la fede in Dio Padre che nella famiglia, piccola Chiesa, rinnova le meraviglie della salvezza. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: il Signore ci dia la forza di annunciare il Vangelo con umiltà e coraggio, affinché possiamo manifestare a ogni persona e in ogni nostra attività il volto misericordioso di Dio. Preghiamo.

C – Ascolta o Padre le preghiere che ti abbiamo rivolto con fiducia e speranza, guida e sostieni i nostri passi fra le alterne vicende della vita affinché possiamo rimanere sempre uniti in Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.



Antifona alla Comunione

*Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)*

Oppure:
*Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti,
siamo un corpo solo, perché partecipiamo
tutti dell'unico pane
e dell'unico calice. (cf. 1Cor 10,17)*

Oppure:
*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo. (Mt 21,42)*

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

■ La storia del colonnello sovietico Stanislav Petrov, eroe dimenticato che nel 1983 salvò il pianeta dall'apocalisse nucleare.

L'UOMO GIUSTO AL MOMENTO GIUSTO.



In pochi sanno che il 26 settembre di trentaquattro anni fa il mondo è stato sul punto di finire in una terribile guerra nucleare. Il conflitto è stato evitato solamente grazie alle decisioni prese da Stanislav Evgrafovich Petrov, tenente colonnello dell'esercito sovietico in quel settembre del 1983, un eroe per tanti anni sconosciuto e che ancora oggi è ignoto alla

maggioranza delle persone.

Il 26 settembre 1983 Petrov, come altre volte, aveva preso servizio nel bunker “*Serpukhov 15*”: un turno come tanti ad osservare i dati che monitoravano le attività missilistiche statunitensi. Una notte che sperava tranquilla: tranquilla per quanto possibile in un periodo particolarmente drammatico della Guerra fredda, il più critico dai tempi della crisi dei missili di Cuba. Pochi mesi prima il presidente statunitense Donald Reagan aveva definito l'Unione Sovietica “*l'impero del male*” e la sua amministrazione investiva massicciamente in armamenti, mentre la Nato aveva avviato l'operazione “*Able Archer 83*”, esercitazioni militari che ricreavano lo scenario di una guerra nucleare. I sovietici ribattevano colpo su colpo nel timore di un attacco imminente. Del resto il leader del Cremlino, Jurij Andropov, qualche mese prima aveva parlato di un «acuirsi senza precedenti» del confronto est-ovest. La tensione, dunque, era altissima. E culminò il 1 settembre con l'abbattimento, da parte di un intercettore sovietico, di un aereo di linea della Korean Air Lines che aveva violato un'area militare sulla penisola di Kamchatka: 269 le vittime, tra cui un membro del Congresso. Si era sulla soglia dell'abisso.

Quella notte Petrov monitorava le informazione elaborate dal cervellone, orgoglio della difesa sovietica: *Krokus* il suo nome in codice. Infallibile, dicevano al Cremlino, con qualcosa ancora da affinare, ma decisamente affidabile. Il protocollo militare prevedeva che se *Krokus* avesse segnalato attività missilistiche nemiche, l'ufficiale di turno avrebbe dovuto immediatamente avvisare i superiori, i quali avrebbero avviato a loro volta

un contrattacco. Un compito apparentemente semplice per l'ufficiale, ma per il quale occorre nervi saldissimi: non avrebbe schiacciato lui il temuto "bottone rosso", ma avrebbe "armato" la mano che lo avrebbe fatto.

E proprio durante quella notte, all'improvviso, il cervellone segnalò che da una base del Montana era partito un missile diretto verso l'Unione Sovietica. Secondo il regolamento Petrov avrebbe dovuto avvertire immediatamente i superiori, ma egli temporeggiò. Gli era stato detto che se gli Stati Uniti avessero attaccato, lo avrebbero fatto massicciamente. Quel missile solitario poteva essere allora un falso allarme. Non lo convinceva. E non lo convinsero neppure i successivi quattro che comparvero poco più tardi. Un mutamento di strategia da parte americana? Forse. Ma Petrov non si fece prendere dal panico. Restò lucido. Si chiese perché dai radar di terra non arrivassero conferme. Temporeggiò ancora, anche se di tempo non era rimasto molto: un missile intercontinentale impiegava meno di mezz'ora a raggiungere l'obiettivo e ormai di minuti ne rimanevano una manciata prima che fosse troppo tardi per contrattaccare. Ma Petrov, sotto gli occhi terrorizzati degli altri presenti, si assunse infine l'enorme responsabilità di non dare seguito a quell'allarme.

Ebbe ragione, fortunatamente. In seguito si scoprì, infatti, che l'infallibile cervellone era stato ingannato da un particolare fenomeno di rifrazione della luce solare a contatto con nubi ad alta quota. L'infalibile macchina aveva fallito, il fallibile uomo no, salvando il mondo dalla catastrofe. La guerra nucleare fu evitata, dunque. Ma i sovietici non parlarono dell'accaduto e così quell'episodio è rimasto nell'oblio per diversi anni. E nel dimenticatoio cadde anche il nome di Stanislav Petrov, la cui vita ha continuato a scorrere nell'anonimato. Fino a quando agli inizi degli anni Novanta uno dei suoi diretti superiori all'epoca dei fatti, il generale Yurin Votintsev, ne parlò in un memoriale, sottolineando il ruolo essenziale che l'ufficiale aveva avuto in quella vicenda.

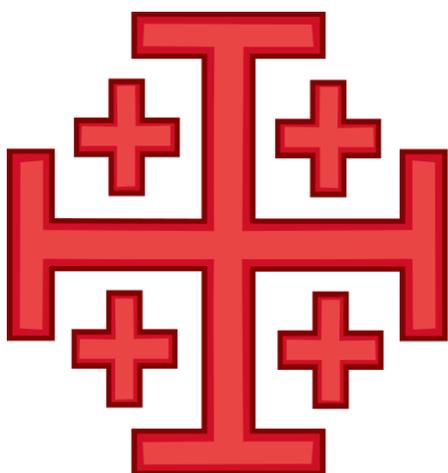
Per il suo operato Petrov, tuttavia, non ricevette riconoscimenti in patria. Anzi fu già fortunato a non subire punizioni per aver disobbedito agli ordini. Ma fu messo da parte. Quando la sua storia divenne pubblica, arrivò qualche premio dall'estero. Ma l'ex ufficiale, ormai, non si scompose: «*Che ho fatto? Niente di speciale, solamente il mio lavoro. **Ero l'uomo giusto al posto giusto al momento giusto***», disse.

Stanislav Evgrafovich Petrov è tornato alla Casa del padre alla fine del mese di maggio di quest'anno. Il desiderio è che vi siano sempre nel mondo uomini come lui, illuminati dalla fede e dalla speranza: giusti, al posto giusto, nel momento giusto.



■ Storia e significato dell'emblema che da secoli identifica la presenza cristiana in Terra Santa.

LA CROCE DI GERUSALEMME E LE CINQUE PIAGHE DI GESU'.



La croce di Gerusalemme è un simbolo molto noto, poiché da secoli costituisce l'emblema della Custodia francescana di Terra Santa. È anche lo stemma dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme e del patriarcato latino di Gerusalemme. Ma questa particolare raffigurazione è presente anche nella bandiera nazionale della Georgia, nonché negli stemmi dell'isola di Portorico e della città di Aix-en-Provence. La croce di Gerusalemme può essere facilmente riconosciuta dagli elementi che la

compongono: una croce potenziata (una croce con tutti i bracci uguali che terminano con una croce in tau) circondata da quattro piccole croci, una tra ciascuno dei quattro bracci. Secondo alcuni studiosi molto probabilmente le cinque croci di questo emblema rappresenterebbero le cinque piaghe della Passione di Gesù: le ferite ai piedi, alle mani e al costato. Le prime quattro furono provocate dai chiodi, l'ultima dalla lancia di un soldato romano, come indica il Vangelo di Giovanni (Gv 19, 33-34). Il Risorto stesso poi presentò le sue piaghe all'apostolo Tommaso (Gv 20,27).

La devozione alla Passione del Signore e alle cinque piaghe si è sviluppata nel Medioevo, soprattutto grazie ai frati francescani. Lo studioso francescano Francesco Quaresmius evidenziò l'unicità del suo Ordine, sottolineando il collegamento tra le cinque piaghe di Gesù e le cinque stigmate del fondatore dell'Ordine, san Francesco, che indicano la sua piena configurazione a Cristo. Un'invocazione usata nella Via Crucis, che deriva dallo Stabat Mater del francescano Jacopone da Todi, dice così: *“Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore”*. La devozione si diffuse poi con i Passionisti, attraverso il Rosario e la corona delle cinque piaghe.

Le cinque piaghe sono il segno visibile dell'amore per noi di Gesù Cristo, che ha dato la sua vita sulla croce per la nostra salvezza. Come aveva profetizzato Isaia, *“per le sue piaghe noi siamo stati guariti”* (Is 53, 5).



Sintesi e stralci di un articolo tradotto da Roberta Sciamplicotti e pubblicato su Aleteia.org e di un articolo di Mordechai Lewy pubblicato su L'Osservatore Romano del 28.08.2009.

■ L'invito della Comunità Gesù Risorto presente nella nostra Parrocchia a partecipare agli incontri settimanali di preghiera carismatica.

LUNEDÌ VI ASPETTIAMO CON GIOIA!

COMUNITA' GESU' RISORTO

RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO
Associazione Internazionale di fedeli di Diritto Pontificio

**CI INCONTRIAMO NELLA CAPPELLA
TUTTI I LUNEDI' ALLE ORE 18,45**

..... E TI ASPETTIAMO!!



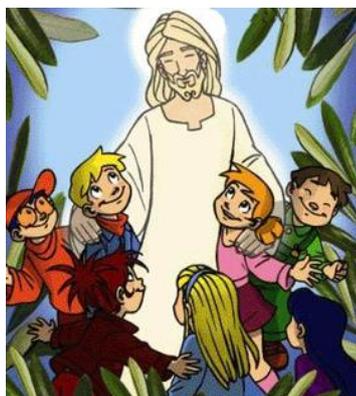
.... è un momento di preghiera per ringraziare il Signore e per conoscere la nostra spiritualità

..... ed eccoci arrivati, dopo la pausa estiva, a riprendere tutte le attività parrocchiali tra le quali gli incontri di preghiera delle varie realtà presenti nella nostra Parrocchia.

Tra queste anche quella di Gesù Risorto, realtà di preghiera carismatica aperta a tutti coloro che vogliono scoprire la bellezza dell'amore di Dio per ogni Sua creatura.

Sì, infatti, come accennato sulla locandina presente in bacheca e sulle porte d'ingresso della Chiesa, è questa tipologia di preghiera che con la perseveranza della partecipazione e l'impegno riuscirà a far emergere in ciascuno di noi la propria spiritualità.

L'invito a partecipare, anche solo per "provare", è quello di aiutarci a costruire una comunione tra di noi con la consapevolezza e, quindi, con l'umiltà, che solo l'incontro con Gesù ci rende persone nuove e che la nostra salvezza è riposta in Lui.



DA DOMENICA 15 OTTOBRE ALLE ORE 10.00

Riprende il gruppo domenicale "Lasciate che i piccoli vengano a me" per i bambini dai 3 ai 7 anni. Mentre i genitori partecipano alla Messa, le Catechiste Marina e Rosy saranno insieme ai bambini per scoprire, pregare, giocare e conoscere Gesù e la fede cristiana. ***E accompagnarli a vivere e camminare con gioia e amore alla presenza del Signore.***

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 8 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 10.15: <u>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) gruppo Cresimandi e SICAR con Sr. EMILIA DI MASSIMO</u> Ore 11.30: Prima Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 9	Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 10	Ore 16.45: Prima Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 19.00 Incontro catechisti Comunioni
MERCOLEDÌ 11 SAN GIOVANNI XXIII PAPA	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: La Lectio Divina questa settimana è sospesa Ore 19.00 Incontro catechisti cresime.
GIOVEDÌ 12	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 13	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti SICAR e Cresimandi Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
DOMENICA 15 OTTOBRE 28^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00 Incontro coppie di giovani sposi

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	